*A Siena la «Rappresentazione» allestita da Sylvano Bussotti*

# Una sfida a armi pari tra l'Anima e il Corpo

**La musica di Emilio De' Cavalieri riproposta nell'accurata revisione di Fausto Razzi - Un sontuoso spettacolo ricco di suggestive soluzioni scenografiche**

**Dall'inviato**

SIENA — *Doveva svolgersi in Chiesa, a conclusione della 37.ma Settimana musicale. Ma dalla basilica di Provenzano, dove era programmata, la* Rappresentazione di Anima et di Corpo, *di Emilio De' Cavalieri, è finita nel Teatro dei Rinnuovati. Questa famosa opera fu eseguita a Roma, nell'oratorio della Vallicella, nel febbraio 1600. La cosa fece epoca, e trovò poi consensi a Firenze nel momento in cui veniva alla ribalta il melodramma.*

*Il trasferimento, non tanto da un luogo sacro a un luogo profano, quanto da uno spazio più ampio ad uno spazio ristretto, ha un po' nuociuto al respiro dello spettacolo che è sontuoso, opulento, ricco di costumi, cui ha provveduto Sylvano Bussotti il quale preferisce essere qualificato come un musicista «metteur-en-scène» piuttosto che un regista. Vuole stare alla larga — dice — dalla «orribile parola di regista, che oggi configura genti e maniere a dir poco criminali».*

*Bussotti ha fatto le cose in grande, proiettando la* Rappresentazione *in un realismo sfarzoso, aderente all'assunto della eterna contesa tra il Bene e il Male, tra la Gioia e il Dolore, tra la Vita e la Morte, quale si svolge tra l'Anima e il Corpo. Ad anime belle ha contrapposto corpi altrettanto belli, soprattutto maschili, con ciò provocando quella scabrosità che ha poi consigliato di spostare lo spettacolo dalla Chiesa in teatro. Ma i due momenti — Chiesa e teatro — non sono poi così lontani come si crederebbe, per cui è rimasto in piedi il rituale chiesastico, il gusto di andamenti processionali, vestizioni, esibizioni di paramenti che, a volte — capita — scendono giù dalle fragili spalle dei mortali. Nella sua soluzione scenica, Bussotti ha inseguito l'interno ritmo di un'operaballetto (ed è intervenuto proprio con la sua* Bussotti-operaballet), *nel cui ambito le parti in causa si cercano, si circuiscono, si avvolgono reciprocamente, girando e rigirando con passo lento e fatale: si capisce che ogni tentativo di far propendere la bilancia dall'una o dall'altra parte è destinato a fallire. L'Anima e il Corpo — come del resto la Vita e la Morte — marciano tranquillamente in orbite che non si incontreranno mai. Solo l'astratta possibilità di un incontro del genere le tiene in piedi come eterno dissidio, da che il mondo è mondo.*

*Scendono, a volte, sui contendenti fantasiosi velari, disegnati da Tono Zancanaro, in cui l'anima e il corpo trasparono come da sgambettamenti (proprio un gioco di gambe) di figure umane, vaganti nello spazio. Questi velari sembrano costituire il tetto dello spettacolo che ha per sfondo l'onirica facciata di uno strano edificio. Al centro in basso c'è un vano con un pianoforte, ai lati di questo vano altri vani dai quali occhieggiano lavandini e rubinetti, quasi per estendere a estreme conseguenze il divario tra l'Anima e il Corpo, che è poi anche il divario tra Musica e Scena. Si assiste, attraverso quella del Cavalieri, a una sorta di rappresentazione di musica e di teatro: una contesa — anche questa — che dal momento in cui è nata, non ha ancora trovato la sua sintesi. Musica e Teatro si girano intorno, ciascuno rivendicando privilegi esclusivi. E allo stesso modo — diremmo — si girano intorno, qui, nella* Rappresentazione, *Fausto Razzi e Sylvano Bussotti, l'anima e il corpo, cioè.*

*Fausto Razzi — che al momento è il più accorto revisore, trascrittore e proprio rianimatore che abbia il patrimonio musicale del Cinque-Seicento — ha riproposto in una nuova versione la musica di Emilio De' Cavalieri, e la sua operazione di cultura viva oltre che di attenta filologia, dà al suono antico una vibrazione attuale, moderna, carica di tensione, un respiro naturale, che il rigonfio gesto scenico finisce un po' col soffocare. La schiettezza, cioè, del palpito musicale viene trattenuta dal paludamento pomposo.*

*Accade che, ciascuno nel suo campo (Fausto Razzi nella musica e nel «suo» clavicembalo che è il cuore dell'esecuzione; Bussotti nell'invenzione di un gesto scenico fastoso ed esclusivo), ha risolto in sé la contesa dell'anima e del corpo ed è questa risoluzione che punteggia, in settori opposti, quasi uno spettacolo nello spettacolo: Fausto Razzi sempre più sprofondato nella riscoperta del suono; Sylvano Bussotti sempre più annidato nelle spire di una presa mortale. E se Razzi ha lanciato i suoi a sostenere l'Anima (Ugo Trama, Angelo Degli Innocenti, Cecilia Valdemassi, Giorgio Gatti, Richard Berkeley-Dennis, Anna Ancona, Paolo Riccucci, il nucleo orchestrale e il coro diretto da Piero Cavalli), l'altro, Bussotti, ha «tramato» insidie, volendo privilegiare il Corpo con i suoi mimi: Rocco, Bernardo Petri, Riccardo Bini, Fulvia Roverselli, Claudio Calcagnini, Andrea Taddei.*

*La* Rappresentazione *— due ore fitte anche di incubi — ha avuto un successo straordinario che si ripercuote sulle manifestazioni della Settimana musicale senese così attenta quest'anno alla rappresentazione dell'antico e del nuovo, scansando il pericolo che l'uno volesse sopravanzare l'altro.*

**Erasmo Valente**

**NELLA FOTO: Sylvano Bussotti, che ha curato l'allestimento della «Rappresentazione» di Siena**

Le novità della rassegna di Casertavecchia

# *Tutto fa spettacolo nel borgo medievale*

**Dalla lirica al teatro, dalla danza al jazz - Successo del «Racconto d'inverno» per la regìa di Giancarlo Cobelli**

**Nostro servizio**

**CASERTA — Arrampicato, quasi alle spalle del Palazzo Reale di Vanvitelli, c'è un antico borgo ormai quasi disabitato, che facilmente richiama i «discreti» fasti architettonici del medioevo. Si tratta di Casertavecchia, piena di tortuosi vicoli sempre sotto «l'occhio» severo di torri e** campanili e chiese romaniche, che a percorrerli, con lo sguardo rivolto verso l'alto, viene quasi istintivo di restare in silenzio. E da dieci anni Casertavecchia a settembre si rianima, da allora ogni estate, per una quindicina di giorni, il borgo torna a popolarsi di visitatori curiosi, per le manifestazioni del «Settembre al Borgo». I vicoli e le torri, insomma — ma soprattutto la piazza del Duomo, teatro degli spettacoli — sembrano essersi abituati a questa nuova consuetudine, e ogni anno rispondono, con sempre maggior attenzione, all'invasione di gente.

Stavolta l'iniziativa, promossa dall'Ente Provinciale per il Turismo e dal Comune di Caserta, ha avuto inizio il 26 agosto e andrà avanti fino al prossimo 6 settembre. Ancora una volta protagonista è lo spettacolo, in tutte le sue «specializzazioni»: dal balletto alla prosa, dalla lirica al jazz; ed ognuno di questi «indirizzi», ha consumato, e deve ancora consumare, appuntamenti di rilievo.

La serata inaugurale è stata per il balletto. Anna Razzi, «stella» del Teatro Alla Scala di Milano e Rudy Bryan, dello Stadt Theater di Basilea, hanno presentato una serie di brani, tutti per lo più con riferimenti partenopei, con la collaborazione della Compagnia del «Centro Napoletano di Balletto», diretto da Rosanna De Sortis. Un appuntamento importante, anche per il particolare confronto di stili, non solo fra gli interpreti, ma anche tra gli stessi compositori dei brani in repertorio. Al fianco di alcuni pezzi chiaramente ispirati alla tradizione napoletana, infatti, c'era una composizione di Richard Wagner, *Traume*, «delicatamente» coreografata da Heinz Spoerli.

La prosa ha avuto il momento di maggior interesse con le due repliche di *Racconto d'Inverno* di Shakespeare (di cui abbiamo già parlato in occasione della «prima» veronese), per la regia di Giancarlo Cobelli, e l'interpretazione di Giorgio Albertazzi, Piera Degli Esposti e Pino Micol. Quasi una saga favolistica sull'ambivalenza della psiche umana, sempre sottesa, com'è, ad improvvisi abbagli capaci di ribaltare in poco tempo le sorti e le vicende degli uomini stessi. Lo spettacolo di Cobelli, comunque, è andato molto al di là della ormai stranamente consueta abitudine che vuole le messinscene estive piuttosto inferiori, per attenzione e impegno rispetto a quelle invernali. Anche il particolare *cast*, formato principalmente da tre attori di grosse capacità, ha destato un motivo in più di interesse, e Cobelli, puntando anche molto su due validi giovani, Elisabetta Pozzi e Massimo Belli, è riuscito almeno in un gran numero di scene ad ottenere un buon equilibrio tra le diverse impostazioni interpretative delle tre figure principali.

L'allestimento della *Scala di seta* di Rossini da parte della nota cantante Graziella Sciutti, ha forse segnato il motivo di più sincero interesse della prima parte delle manifestazioni del *Settembre al Borgo*. Interesse rivolto soprattutto ai sei cantanti, Yasushi Ichikawa, Valeria Balano, Bernadette Lucherini, Lucio Lupoli, Fabrizio Cristarella Orestano e Giancarlo Ceccarani, dei quali i primi cinque al debutto sul palcoscenico, di fronte a pubblico e orchestra. La partitura di Rossini, del 1812, ricca di spunti giovanili — che saranno poi ripresi e condotti a perfezione durante la maturità artistica — si è prestata molto favorevolmente al primo impegno di questi giovani; e sembra ormai certo che da essi nascerà una sorta di compagnia stabile la quale, dal palcoscenico del Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Caserta, cercherà di approfondire la tradizione lirica napoletana. Naturalmente Graziella Sciutti e Filippo Zigante, Direttore d'Orchestra di questo allestimento della *Scala di seta*, daranno il loro prezioso contributo alla buona riuscita di tale importante iniziativa.

In qualche senso, insomma, questo decimo anniversario del *Settembre al Borgo* ha voluto privilegiare le tradizioni locali, impegnando soprattutto artisti partenopei, quasi in una riscoperta nella regione campana delle possibilità spettacolari; anche il teatro infatti, con un *Omaggio a Raffaele Viviani*, cui parteciperanno soprattutto interpreti dell'area napoletana, il prossimo venerdì 5 settembre suggellerà l'indirizzo particolare dell'intera serie di manifestazioni.

**Nicola Fano**


Associazione "RECITAR CANTANDO"
Villa "Cicogna" - Via Emilia 242 - Tel. 45.56.08
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIMO FESTIVAL RECITAR CANTANDO
VILLA CICOGNA - bologna 4-13 settembre '80
"opera omnia" di Giulio Caccini

4 e 6 Settembre - LE NUOVE MUSICHE
5 e 9 Settembre - FUGGILOTIO MUSICALE (Giulio Romano)
7 Settembre - NUOVE MUSICHE E NUOVA MANIERA DI SCRIVERLE
8 e 11 Settembre - MUSICA POPOLARE E MUSICA DOTTA DEL XVI° E XVII° SEC.
10, 12 e 13 Settembre - EURIDICE **

** L'opera "Euridice" verrà eseguita a VILLA ALBERGATI
Biglietti da: L. 5.000 - 2.500 - 1.500. Abbonamenti da L. 20.000 - 15.000 - 10.000 - 7.500 - 6.000 - 4.500
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione "Recitar Cantando".
Villa Cicogna, Via Emilia 242, San Lazzaro di Savena, (Bologna). Tel. (051) 45 56 08, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19 (sabati chiuso a domenica)


*L'amore di Sibilla nel paese della malaria*

**Nel taccuino degli amori di Sibilla Aleramo c'è un nome che suona piemontese a tutto tondo: Giovanni Cena. Intellettuale, giornalista, critico, poeta. Forse, soprattutto, uomo dalla sensibilità attentissima verso chi viveva male la vita, per la malaria, ad esempio. Se il suo nome non è forse così noto al più, è però conosciuto — lontano da suoi luoghi d'origine — nell'Agro Romano e Pontino, dove proprio negli anni d'amore con la Aleramo (tra il 1900 e il 1913) cercò di aiutare le genti che vivevano in quelle terre malsane.**

**Giuliana Berlinguer, regista televisiva, ha costruito su questo personaggio il film che andrà in onda questa sera alle 20,40 sulla Rete uno. Ci sono ancora, ormai vecchi contadini, i testimoni delle fatiche di questo intellettuale piemontese (di origini povere), che lavorava in quelle terre insieme a pittori come Balla e Gambellotti, agli igienisti Anna e Angelo Celli, sono proprio questi anziani agricoltori a raccontare di Cena e a ripercorrere (grazie anche alle lettere e agli appunti dello scrittore) la sua vita.**

**Cena ebbe certo anche il merito di non essere legato a schemi stantii di insegnamento, ai dogmi della cultura: per spiegare ai ragazzini e farsi capire, parlava senza remore in dialetto, il metodo più diretto per stabilire un dialogo, per aiutarli nel loro riscatto sociale.**

*Cinemaprime* **«American Gigolò» e «Branco selvaggio»**

# Che fatica che piacere fare 'sto bel mestiere

**Deludente il nuovo «romanzetto rosa» di Paul Schrader**

AMERICAN GIGOLO' — Soggettista e regista: *Paul Schrader*. Interpreti: *Richard Gere, Lauren Hutton, Hector Elizondo, Nina Van Pallandt*. Giallo sentimentale. Statunitense. 1980.

Ohibò, ma quello è un gigolò!, direbbe Totò. Se non ci credete, giudicate voi. Il giovanottello che sfreccia a bordo dello spider (Mercedes Pagoda, noblesse oblige) su una di quelle lame autostradali che fanno a fette Los Angeles, non ha un capello fuori posto. Sorride protervo mentre il vento gli accarezza l'abbronzatura, e ascolta il *rock* spasmodico di un motivetto dei Blondie. Con quella faccia, può dire e fare ciò che vuole. Portarsi a letto una tardona mentre il tassametro segna già mille dollari, attaccar bottone in un francese orripilante con una dama misteriosa e raffinata, seviziare sotto gli occhi del marito una insaziabile massaia americana. Come vedete, l'intimità del gigolò bello e robusto è sufficientemente approfondita. Anzi, anche di più, perché il film non si stanca di mostrarcelo fra i suoi strumenti da ginnastica culturista, gli abitini firmati, il tiro di cocaina pronto sul comodino, la moquette che perde il pelo ma non il vizio. Insomma, costui è un attrezzo. Perché tirarla tanto per le lunghe?

Il movente c'è, ma porta ritardo. Del glaciale gigolò si innamora, infatti, la moglie di un senatore. Proprio come nei rotocalchi. E quando al bellimbusto servirà un alibi, la minaccia di uno scandalo lo lascerà con una mano davanti e l'altra di dietro. Ma niente paura, si salverà. Com'è noto, le puttane hanno più potere degli uomini politici.

Basterebbe usare il famoso proverbio che dice «Non bisogna essere una gallina per sapere come si fa un uovo» per spiegare al regista Paul Schrader in quale stato di prostrata indifferenza ci lasci la sua interminabile descrizione del mestiere più antico del mondo. Questo *American Gigolò* è di una insulsaggine grandiosamente superiore al suo argomento. E dire che Schrader (sceneggiatore di *Taxi driver* di Scorsese e di *Yakuza* di Pollack, regista in proprio già di *Blue collar* e di *Hardcore*) finora non ne aveva sbagliata una.

Però sorprende ancor di più l'irresistibile ascesa della froceria nel cinema americano. Questo film ha uno spessore drammaturgico di rara follia: è un romanzetto giallo rosa hollywoodiano anni '30 con le parti invertite fra Lui e Lei. Ci pare assurdo, ma lasciamo beneficio d'inventario al progresso del costume. Quanto a noi, saremo taccagni e razzisti, ma a Richard Gere (il gigolò) non gli daremmo proprio una lira. E tantomeno un alibi.

**d. g.**

**Nella foto: Richard Gere, il giovane protagonista del film di Schrader «American Gigolò».**

## «Fontamara» di Lizzani vincitore ex aequo al Festival di Montreal

MONTREAL — Il film *Fontamara* di Carlo Lizzani, tratto dal romanzo di Ignazio Silone, prodotto dalla RAI e distribuito in tutto il mondo dalla Sacis, ha vinto «ex aequo» il primo premio al Festival cinematografico di Montreal assieme al film americano *Stuntman* di Richard Rush. Nonostante il favore col quale giovedì scorso il film di Lizzani era stato accolto dal pubblico al termine della proiezione al cinema «Parisien», la giuria è stata incerta fino all'ultimo momento essendo alcuni suoi componenti contrari a premiare per il secondo anno consecutivo un film italiano: nella precedente edizione risultò vincitore *Ligabue* di Salvatore Nocita, anch'esso prodotto dalla RAI.

Gian Paolo Cresci, amministratore delegato della Sacis, ha dichiarato che «la vittoria di *Fontamara* e il successo ottenuto dal film premiano un'intelligente scelta delle strutture produttive della RAI».

# Due teen-ager nel West del crepuscolo

BRANCO SELVAGGIO — Regia: *Lamont Johnson*. Interpreti: *Amanda Plummer, Diane Lane, Burt Lancaster, John Savage, Rod Steiger*. Western. Statunitense, 1979.

Scrive il critico francese Robert Benayoun che «ogni volta che un fuorilegge ha incarnato lo spirito di libertà per la collettività, questa stava attraversando una crisi di fondo, costretta a scegliere (magari controvoglia) tra responsabilità e caos». E' una frase che si adatta a commentare questo ennesimo western americano uscito sui nostri schermi, che elegge a soggetto le gesta non tanto eroiche della banda di Bill Doolin e dei fratelli Dalton: a condizione, però, di non correggere un attimo il tiro: a mitizzare i fuorilegge non è un'intera comunità, ma una coppia di ragazzine per le quali Bill Doolin è, molto semplicemente, un dio.

Il regista, Lamont Johnson, è un artigiano piuttosto discontinuo, ma la sua musa è indubbiamente la nostalgia (ha già firmato un buon western, visto recentemente in TV, *Quattro tocchi di campana*, in cui due anziani pistoleri erano costretti a sfidarsi in una plaza de toros). In *Branco selvaggio* riecco un Far-West elegiaco, in cui i banditi sono dei buontemponi che, potendo, non farebbero male a nessuno, e gli sceriffi che danno loro la caccia sono costretti a farlo da un ordine sociale che li domina, li manovra. «E' la civiltà che avanza», si sente dire il vecchio Burt Lancaster che disegna un Bill Doolin impeccabile. Una civiltà in cui, chiaramente, lui non si riconosce.

E' comunque con questa banda di sopravvissuti che Annie e Jenny, due orfanelle, decidono di vivere la propria gioventù. Si aggregano alla banda, ne condividono le imprese (poco gloriose», contribuiscono anche a togliere i banditi da qualche pasticcio. Quando Doolin viene arrestato, la banda si sfalderebbe se Annie e Jenny non la conducessero a liberarlo. Nell'inseguimento, le due fanciulle vengono catturate, mentre il resto della banda si salva: i banditi scompaiono nel nulla. Due didascalie ci informano che Annie si sposerà a Kansas City, e Jenny farà l'assistente sociale a New York. Si inseriranno, insomma, in quella civiltà da cui i fuorilegge sono ormai esclusi.

Se Annie e Jenny vedono Doolin e compagni come eroi, Lamont Johnson tende invece a smitizzarli, a scoprirne l'umanità mattacchiona (il film ha scene comiche, soprattutto allorché l'intera banda si mette a giocare a *base-ball*), a vederli come ultimi baluardi dell'umanità in un mondo che si avvia alla meccanizzazione. Un western nostalgico, condito con fiumi di musica *country*, che piacerà agli amanti del genere e farà incaponire chi non ne può di cavalli e cow-boys. Bravissimo, ancora una volta, il vecchio Burt Lancaster nei panni del bandito.

**al. c.**

# *PROGRAMMI TV*

## Rete 1

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. «Clytemnestra» (2)
14,30 TELEGIORNALE
17 OTTO BASTANO - «La scommessa» (replica)
17,45 LA GRANDE PARATA - Disegni animati di A. Barboni
18 MAZINGA «Z» - «Il mostro dei cinque laghi»
18,20 FIABE... COSI' - Disegni animati - «La tartaruga intelligente»
18,35 IL GIRO DEL MONDO DI COLARGOL - «Colargol e i tulipani d'oro»
18,55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA - «I clowns»
19,20 AIUTANTE TUTTOFARE - «I fantasma del castello»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 TELEGIORNALE
20,40 EPISODI DELLA VITA DI UN UOMO - Film di Giuliana Berlinguer per la Tv. Attori: Gianfranco Degrassi, Piero Muti, Leonardo Diberti, Lara Aragno
22,10 L'UOMO E IL MARE di Jacques Cousteau (3. episodio) «Battiti d'ali sotto il mare»
23,00 DAL TEATRO LA FENICE - Omaggio a Venezia - Premio «Una vita nella musica» di André Segovia - Regia di Tonino Del Colle
23,35 TELEGIORNALE - Che tempo fa

## Rete 2

13 TG 2 - ORE TREDICI
13,15 JEANS CONCERTO - Regia di Roberto Capanna
17 QUE VIVA MUSICA! (2) - «Brasile: l'altro Samba» a cura di G. Minà e R. Miti
17,55 TRENTAMINUTI GIOVANI - Speciale natura a cura di Enzo Balboni
18,20 TG 2 - SPORTSERA
18,50 HAROLD LLOYD SHOW (2)
19,15 ASTRO ROBOT - CONTATTO YPSILON (2. episodio) «Il dolore di Yanosh»
PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 TG 2 - SESTANTE - Programma di Ezio Zefferi - «Voci delle minoranze»
21,30 ANNA DEI MILLE GIORNI - Film di Charles Yarrott con R. Burton, G. Buyold, I. Papas
23,55 TG 2 - STANOTTE

## Rete 3

QUESTA SERA PARLIAMO DI... con B. Petronio - Presentazione dei programmi del pomeriggio
19 TG 3
19,15 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19,45 CORSO PER SOCCORRITORI - Programma a cura della sede regionale per il Veneto a cura di L. Parola (7.) - Regia di F. Paolone e U. Novello - Replica
20 BIENNALE CINEMA VENEZIA '80 - In diretta dalla Mostra - Regia di G. Taddeini
20,30 GUSTAVO
QUESTA SERA PARLIAMO DI... B. Petronio
20,40 BALLETTO SPAGNOLO diretto da Antonio Gades con musiche di Emilio De Diego, regia di Siro Marcellini (2. parte). Programma della sede regionale per l'Umbria
21,25 I FILM DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - Energia solare (1. puntata) - Regia di Vittorio Lusvardi
22,10 TG 3
22,25 GUSTAVO - Cartoni animati (replica)
22,35 BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80 - Programma a cura di Tildc Corsi e Giorgio Tinazzi. Regia di Giampaolo Taddeini. Programma della sede regionale per il Veneto

# *PROGRAMMI RADIO*

## Radio 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23; 6,30: A.A.A. cercansi: nel labirinto degli annunci economici; 7,15: Via Asiago tenda; 8,40: Canzoni italiane; 9: Radioanch'io 80; 10,40: Da Venezia, cinema; 11: Quattro quarti; 12,30: Voi ed io '80; 1',15: Ho... e tanta musica; 14,30: La luna aggira il mondo e voi dormite; 15,03: Rally; 15,30: Errepiuno estate; 16,30: Le strade di Katmandu; 17: Patchwork: al rogo al rogo; 18,15: Da Venezia, cinema; 18,35: Alla ricerca della canzone perduta; 19,20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19,45: La civiltà dello spettacolo; 20,30: Lo strumento della musica moderna; 21,03: Check-up per un vip; 21,30: E' l'Italia quella cosa; 22: Concerto di musica e poesia; 22,30: Musica ieri e domani.

## Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,50; 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 7,55 - 8,45 - 9: I giorni; 8,58: Un argomento al giorno; 9,05: «Il fabbro del convento» (14); 9,32 - 10,12: La luna nel pozzo; 10 GR 2 estate; 11,32: I figli di Leboyer; 11,52: Le mille canzoni; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,45: Soundtrack: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 18,55: Tempo d'estate con Barrilli; 15,06: Musica popolare; 15,30: GR2 econ.; 15,45: I racconti della filibusta; 16,45: Il paese del sorriso; 17,32: La musica che piace a te e non a me; 18,06: Il ballo del mattone; 18,35: Toforello, re bambino; 19,50: Sere d'estate «Tancredi» musica di G. Rossini.

## Radio 3

GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45; 6: Quotidiana Radio 3; 6,55 - 8,30 - 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,55: Noi, voi, loro donne; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: Rassegna delle riviste culturali: letteratura; 15,30: Un certo discorso estate; 17: Schede-storia; 17,30 - 19: Spaziotre; 21: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21,30: Recital di J. Dupré e D. Barenboim; 22,25: Il mondo di Dorothy Parker; 23: Il jazz.


I programmi della Net

NET NUOVA EMITTENZA TELEVISIVA PRODUZIONE DISTRIBUZIONE

Oggi su queste emittenti:

| | |
|---|---|
| ETL Veronavideo | Verona |
| Teleradio Milano 2 | Milano |
| Telelitalia | Torino |
| Telecittà | Genova |
| Teleradio Città | Modena |
| Telepesaro | Pesaro |
| TRL | Livorno |
| Toscana TV | Siena, Grosseto, Arezzo |
| Umbria TV | Perugia |
| Umbria TV Galileo | Terni |
| Telemarsica | Avezzano |
| Napoli 58 | Napoli |
| Telo Uno | Crotone |



*Incontri migliori del calcio brasiliano*

PALMEIRAS
(San Paolo)
INTERNATIONAL
(Rio Grande del Sud)

La partita è stata ripresa nello stadio di S. Paolo e commentata da Mario Mattioli



COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata per lavori di sistemazione area esterna Scuola elementare Villaggio Sangone.

Importo a base d'asta L. 152.955.000.

Procedura prevista dagli artt. 3 lett. c) e 76 del R.D. 23/5/1924, n. 827, in relazione alle leggi 3/7/1970, n. 504 e 3/1/78, n. 1, con ammissione offerte in aumento.

Domande di ammissione all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del 15/9/1980.

IL SINDACO Franco Duriff



Collegio GIOVANNI PASCOLI
PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)
Telefono (051) 474.783
CESENATICO (Forlì) - Via C. Abba, 90 - Tel. (0547) 82.810
Scuola media e Liceo scientifico legalmente riconosciuti, sede d'esame - Corsi di recupero per ogni ordine di scuola - Ritardo servizio militare - Serietà ed impegno - Ottima la percentuale dei promossi.
Chiedere programma a: Cas. post. 1692 - BOLOGNA A.D.



EDMONDO BERNACCA
DeLonghi



Rinascita
il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno